

ABBONAMENTI
 Ann. L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 5.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni al nuovo pres-
 la Unione Pubblica Italiana
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità oc-
 casionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

discussione siderurgica approda ad una inchiesta

La discussione della mozione popolare sulla questione agraria iniziata

La Camera odierna inco-
 colle solite interrogazioni di po-
 un interesse generale.
 una che riguarda le solite turbo-
 elettorali — e giude in provincia
 proscritto — l'interrogante Sarocelli
 che in un processo d'Assise si
 al punto, da parte degli avvocati
 difesa che erano due socialisti di
 la teppa spingendola a vicio
 contro la parte civile rappresente-
 dall'oratore (vivi rumori all'estre-

dustria siderurgica che risponda allo
 scopo della difesa nazionale.
 Non intende con ciò affermare il con-
 cetto della necessità di sopprimere una
 industria alla quale tanti altri interessi
 sono connessi, ma bensì pervenire in un
 certo tempo ad una graduale smobil-
 itazione dell'industria siderurgica.
 Attende pertanto dal Governo ulte-
 riormente dichiarazioni le quali valga-
 no a temperare la non buona impres-
 sione che le dichiarazioni fatte ieri dall'on
 sottosegretario di Stato per l'industria
 hanno prodotto nella Camera afferman-
 do che in questa materia che tocca diret-
 tamente i più vitali interessi dell'econo-
 mia nazionale, il Governo non deve man-
 tenersi agnostico e inchinarsi al giu-
 dizio dei rappresentanti della nazione.

nulla sia da fare.
 All'on. Scialoja osserva come all'on.
 Bignami che la situazione eminentemente
 precaria del mercato mondiale
 non permette di disporre in questo mo-
 mento provvedimenti di carattere defi-
 nitivo.
 All'on. Fontana osserva che nelle mu-
 tate condizioni presenti bisogna rifare
 tutto quanto lo studio sulle tariffe dog-
 anali non essendo più possibile basar-
 si sugli studi fatti in passato.
 All'on. Boggiano Pico dichiara che il
 Governo conviene in molti dei concetti
 da lui sostenuti. Si dichiara egli pur-
 tanto della libertà di commercio pur-
 ché ciò non significhi la morte d'un'in-
 dustria della quale il Paese non può fa-
 re a meno.

UN POPOLARE.
 BOGGIANO Pico riafferma il con-
 cetto che agli interessi e al voto della gran-
 de maggioranza della Nazione meglio
 d'ogni altra risponda l'adozione di una
 politica di libertà degli scambi. E' ne-
 cessario provvedere alla graduale tra-
 sformazione dell'arte dell'industria si-
 derurgica che non potrebbe trarre dalle
 risorse del Paese condizioni di naturale
 alimento e sviluppo. Occorre anche tut-
 tavia rendersi conto delle speciali con-
 dizioni in cui essa versa specie per l'alto
 prezzo del carbone fatto al nostro
 Paese e la deficienza dei mezzi di tra-
 sporto.

In questo limite solo ammette una
 protezione dell'industria siderurgica e
 fa osservare che se non ci fosse una
 produzione interna sia pure limitata di-
 verremmo assolutamente schiavi del
 mercato estero.
 A questo proposito afferma che la pa-
 ce sociale non si può mantenere se non
 esaudendo le giuste domande dei la-
 voratori della terra e dando un equo as-
 setto ai rapporti tra capitale e lavoro in a-
 gricoltura.

PROBLEMA SIDERURGICO.
 SCIALOJA svolge il seguente ordi-
 ne: « La Camera ritenendo
 nell'interesse economico e politico
 nazionale è necessaria una siderurgia
 pubblica confida che il Governo vorrà
 usare ai mezzi più opportuni affin-
 che questo essenziale ramo d'industria
 si viva e rifiorisca »
 « La situazione siderurgica mondiale
 è profondamente cambiata da prima del
 guerra: va avvicinandosi ad una crisi
 di approvvigionamento.
 « La Camera nella maggior parte delle
 interrogazioni dell'on. Bianchi e riconosce
 i seguenti argomenti dall'oratore in al-
 terazione esposti hanno perduto la
 importanza.
 « L'industria siderurgica non è neces-
 saria a completare il fabbisogno mondia-
 le bensì a fornire alle industrie ita-
 liane il minimo di materie prime ad es-
 sere necessario.
 « Il criterio economico non è suf-
 ficente per giudicare dell'industria si-
 derurgica presa a sé. E' invece neces-
 sario tener conto del ciclo e a tutta l'organiza-
 zione della produzione nazionale.
 « La protezione doganale non ha impor-
 tanza principale trattandosi di proble-
 ma complesso che implica non solo la
 politica commerciale del Paese ma an-
 che la sua stessa politica estera.
 « Il Governo studi da parte del Governatore
 una inchiesta (approvaz.).
 « Fontana dà ragione del seguente
 ordine del giorno: « La Camera invita
 il Governo a presentare al Parlamento
 un progetto di tariffe doganali da tempo
 posto alle Commissioni parlamen-
 tari decedute ».
 « La Camera che le organizzazioni econo-
 miche del Paese e principalmente le
 rappresentanze dei produttori non sia-
 no chiamate a collaborare largamente
 studi per la preparazione della nuova
 tariffa doganale.
 « La Camera approva l'organizzazione agricola
 e anche al partito socialista
 d'aver indotto il Governo a
 l'esame del tariffa provvisoria
 l'elemento genuina espressione del
 sottorandole al controllo delle
 interessate.
 « Continuando le varie voci di questa
 provvisoria dei prodotti dell'in-
 dustria meccanica e in particolare delle
 macchine agricole dimostra che que-
 sti rappresentano una protezione
 siderurgica sembra insufficiente
 e in realtà ingiusta ed eccessiva.
 « Si è cercato di soddisfare gli
 concedendo la protezione ai pro-
 duttori poiché di questa protezione
 quella del grano, gli agri-
 colti non sanno che farsi mentre ne de-
 aggravo nel costo della vita.
 « L'industria siderurgica con la prote-
 zione politica tende a saturare
 monopolisticamente il mercato inter-
 nazionale può quindi esercitare funzio-
 nali paralizzando anzi col-
 costo del ferro lo sviluppo della
 siderurgia e delle industrie ad essa con-
 nate.
 « Obiettare in favore della si-
 derurgia le supreme ragioni della dife-
 sa non può il Governo, come ha
 gli arsenali, foggiansi un in-

« E' disposta frattanto a presentare un
 disegno di legge per l'istituzione d'una
 Commissione d'inchiesta parlamentare
 che studi l'importante problema na-
 tendo conto dei bisogni delle varie re-
 gioni e delle esigenze delle industrie che
 hanno bisogno della siderurgia. Prega
 pertanto la Camera di prendere atto di
 queste dichiarazioni e di passare senz'at-
 to all'ordine del giorno.
 SALVEMINI chiede se durante gli
 studi della Commissione d'inchiesta il
 Governo s'impegna a non mutare il re-
 gime attuale.
 GIOLITTI avverte che l'amministra-
 zione deve fare un'ordinanza di rotai-
 intendere commette all'industria nazionale.
 Il Governo ha poi interessato la Banca
 d'Italia di agevolare il credito ai no-
 stri stabilimenti industriali per impedi-
 re che una sospensione del lavoro getti
 sul lastrico migliaia e migliaia di ope-
 rai.
 Prega l'on. Pietriboni di non insiste-
 re nel suo emendamento ripetendo che
 presenterà un disegno di legge per una
 inchiesta sul problema della siderurgia.
 In quella occasione se ne potranno de-
 terminare le modalità.
 SALVEMINI ritira il suo ordine del
 giorno.
 MAURY rileva che da sei anni or-
 mai l'inchiesta è stata in sostanza com-
 piuta. Non può associarsi all'emenda-
 mento Pietriboni perché il termine di
 sessanta giorni non è tale da garantire
 un ampio e profondo studio di tutti gli
 aspetti del grave problema. E' stata so-
 stenuta la tesi che l'Italia debba arre-
 chirsi coll'industria metallurgica. Que-
 sta affermazione è troppo unilaterale e
 non tiene in debito conto le giuste esi-
 genze dell'agricoltura italiana. E' in-
 vece il vasto movimento di trasformazione
 dei prodotti del nostro suolo quello
 che potrà grandemente contribuire alla
 prosperità del Paese.
 Il Paese ha diritto di sapere quale sa-
 rà la sorte della sua agricoltura spe-
 cialmente in rapporto alla libertà di
 commercio. Ritira l'ordine del giorno
 così Fontana e Boggiano Pico e tutti
 gli altri.
 PIETRIBONI consente a modificare il
 suo emendamento nel senso di invitare
 il Governo a presentare un disegno di
 legge per la nomina di una Commis-
 sione parlamentare che riferisca nel ter-
 mine che nel disegno di legge sarà stabi-
 lito.
 GIOLITTI accetta l'emendamento co-
 si modificato.
 BIANCHI Umberto è pago d'aver of-
 ferto alla Camera colla sua mozione il
 modo di esaminare largamente l'impor-
 tante questione. Si riserva di svolgere
 ulteriori considerazioni in materia
 quando verrà il disegno di legge.
 Il PRESIDENTE pone a partito la
 mozione Bianchi coll'emendamento Piet-
 triboni. E' approvato.

**LA MOZIONE POPOLARE SULLA
 QUESTIONE AGRARIA.**
 MARTINI (pop.) svolge la seguente
 mozione: « La Camera invita il Gover-
 no a considerare con larga e precisa vi-
 sione la situazione agraria del Paese che

non è determinata da movimenti superfi-
 ciali ma che ha profonde ragioni nella
 rinnovata coscienza nei lavoratori della
 terra la quale urgentemente invoca che
 l'opera del Governo e la legislazione re-
 golatrice dei nuovi rapporti fra capita-
 le e lavoro nell'economia agraria tenda-
 no all'abolizione del salariato, ricono-
 scano ai lavoratori quelle libertà nella
 determinazione delle condizioni di lavo-
 ro che, accompagnata dalle necessarie ga-
 ranzie di stabilità sulla terra e da ad-
 eguate garanzie economiche e tecniche,
 richiama per lo sviluppo operoso della
 stessa produzione agraria.
 Questa mozione è sottoscritta dagli
 on. Cavazzoni, Cingolani, Galla, Gron-
 chi, Scotti Giacomo, Fino, Curu, Tupi-
 ni, Conti, Giuseppe Corazzini, Piva, De
 Michele, Baucio, Bacchi, Cavalli, Mau-
 ri, Sevela, Vassallo Ernesto, Fantoni,
 Cattini, Marine Bocciarelli, Micheli, Sicar-
 di, Sandroni, Miglioli, Sandrini, Bander-
 ali, Negretti.

Rileva l'importanza che le questioni
 del lavoro ha nell'agricoltura hanno as-
 sunto nel nostro Paese. Dal desiderio
 di novità che la guerra ha suscitato è
 sorta una serie di competizioni agrarie
 che attentano non al fenomeno del mo-
 mento agrario ma all'essenza stessa della
 produzione agricola.
 A questo proposito afferma che la pa-
 ce sociale non si può mantenere se non
 esaudendo le giuste domande dei la-
 voratori della terra e dando un equo as-
 setto ai rapporti tra capitale e lavoro in a-
 gricoltura.
 Deplora che in un Paese eminentemen-
 te agricolo come il nostro i problemi del
 l'agricoltura siano lasciati in seconda
 linea.
 Dimostra pertanto la necessità della
 sostituzione di rappresentanze di clas-
 se nell'agricoltura, attraverso le camere
 regionali.
 Lamenta a questo proposito l'ostru-
 zionismo di talune associazioni padronali;
 condotta che denota una vera incon-
 scienza di classe alimentando nel po-
 polo la convinzione che sia preferibile
 la violenza all'esperienza delle vie le-
 gali per il riconoscimento dei diritti
 dei lavoratori.
 Afferma che le attuali agitazioni cor-
 rispondono ad un fenomeno storico di
 profonda trasformazione sociale ed os-
 serva che uno spirito di benintesa con-
 servazione sociale dovrebbe consigliare
 di non frapponere ostacoli all'asce-
 nsione del lavoro verso i suoi nuovi destini.
 Il dopo-guerra ha risvegliato nei con-
 tadini una potente coscienza di classe ed
 oggi essi sentono di essere chiamati ad
 un grande compito nelle vie della storia.
 Le classi agrarie sono state troppo di-
 mentate; sacre sempre alle stragi non
 sono state ugualmente sacre al diritto.
 Venendo all'esame dei contratti agrari
 non disconosce la profonda diversità di
 consuetudini ed aspirazioni tra re-
 gioni e regioni ma a tutte le regioni una
 tendenza è comune: quella dell'abband-
 onamento dell'oscura forma del salariato
 agricolo per conseguire nuove superiori
 forme di rapporti fra capitale e lavoro.
 Siano queste ferme società di comper-
 teizzazione o contratti a struttura asso-
 ciativa e la conduzione diretta da parte
 di cooperative, esse rappresentano sem-
 pre una soddisfazione di questo bisogno.
 Quanto all'avventiziato esso non può
 avere che una funzione complementare
 ed eccezionale.
 Afferma che il problema assillante
 del momento non è tanto di preferire
 questa o quella forma di contratti quan-
 to di dare al lavoro la massima libertà
 e il maggiore rendimento.
 Afferma la necessità di un intervento
 nello Stato per dirimere o conciliare le
 più gravi divergenze.
 L'aumento della produzione agraria
 non è infatti un semplice problema tec-
 nico; esso potrà ottenersi soltanto acco-
 piando al criterio tecnico uno sociale e
 politico.
 Indica talune riforme che l'esperien-
 za ha dimostrato opportune nella proce-
 dura per la conciliazione delle contro-
 versie agricole.
 Accenna ad altre riforme legislative
 che ormai si impongono per una mag-
 giore applicazione dei coltivatori della
 terra.
 Conclude affermando la necessità di
 ristabilire nelle popolazioni la fiducia
 nell'evoluzione del diritto (approvazio-
 ni vivissime).

« non si rende conto la classe dirigente.
 Le classi dirigenti non vorrebbero che
 i lavoratori dei campi si organizzassero.
 E' necessario che il Governo e il Par-
 lamento di fronte alle odierne agitazio-
 ni si inducano ad assolvere alle promes-
 se fatte e così raramente mantenute.
 Ciò anche nell'interesse della produ-
 zione nazionale perché il contadino
 quando sentirà di non essere dimentica-
 to si sentirà maggiormente tranquillo e
 lavorerà più intensamente.
 Segnala intanto la necessità di un in-
 tervento legislativo per impedire gli in-
 giusti licenziamenti del contadino. Ter-
 mina esortando la Camera a voler pre-
 stare orecchio alla voce di un contadino
 che ha compiuto il proprio dovere por-
 tando quella voce dei suoi compagni di
 lavoro.
 GIOLITTI propone che la discussione
 della mozione si continui domani nella
 seduta antimeridiana e che nel pomerig-
 gio si incominci la discussione del dis-
 gno di legge: « Disposizioni per la si-
 stemazione della gestione statale dei ve-
 roci ».
 Così rimane stabilito.
 La seduta termina alle 19.

AL SENATO

ROMA, 3. — Si convalidano i nuovi
 senatori e si discute il disegno di legge
 sulla pesca.

Ciò che accade intorno a Fiume

TRIESTE, 3. — La notizia del blo-
 cco militare decretato dal Governo è na-
 ta; è noto anche come il poeta abbia
 qualificato il generale Caviglia come
 « carnefice del Quarnero ». Ciò che in-
 teressa sapere è come venga effettuato
 il blocco.
 COME IL BLOCCO VENNE ESE-
 GUITO.
 Il blocco deciso dal Governo per Fiume
 e per le isole di Arbe e di Veglia ha
 cominciato ad essere messo in attuazio-
 ne la mattina di mercoledì. Esso concerne
 le comunicazioni postali, marittime
 e terrestri, in modo che nulla può entra-
 re od uscire dai luoghi colpiti dal blo-
 cco senza il controllo delle nostre navi
 di guerra. Quest'ordine è stato subito
 messo in esecuzione dalla R. Marina.
 Ne sperimentò gli effetti il piroscafo
 « Pannonia » che fu fermato e dove
 sottostare alle interrogazioni di rito e
 solo dopo queste poté proseguire.
 A FIUME E NELLE ISOLE.
 A Fiume intanto si stanno mobilitan-
 do tutti gli uomini per opera di D'An-
 nunzio; anche ad Arbe e Veglia si fa
 altrettanto. Piuttosto che lasciare que-
 ste due isole il poeta — così egli disse
 — sarebbe disposto a consegnare un muc-
 chio di rovine e di cadaveri. Il coman-
 dante disporrebbe di circa 10 mila uo-
 mini e può contare per un paio di mesi
 per i viveri.
 Il Governatore della Dalmazia (Millo
 è indisposto e si è fatto sostituire) tiene
 al sicuro le sue navi. Ha fatto arrestare
 però molte persone, entusiasti patrioti
 di Zara, che tentavano frustrare le deci-
 sioni rigorose del Governo facendo de-
 viare un piroscafo carico di merci verso
 Fiume. Alcuni di questi vennero tradotti
 nelle carceri di Cittadella, presso
 Ancona.
 Giungono all'ultimo momento notizie
 che a Fiume c'è calma perfetta; calma
 che coadiuvano a mantenere, col loro
 contegno, le truppe regolari che tengono
 custodita tutta la linea.

Un nota ufficiosa sull'affare di Fiume

ROMA, 4. — Una nota ufficiosa reca:
 « Un giornale ha pubblicato che per
 Fiume sarebbero partiti due fiduciari
 del Governo italiano accettati al Coman-
 dante. La notizia è destituita di ogni
 fondamento. Il Governo italiano ha nel
 generale Caviglia l'esecutore unico dei
 suoi ordini ».
 La nota esprime più di quanto non dica.
 Non solo è falso che ci siano due fi-
 duciari del Governo di Fiume, ma il Go-
 verno non ha che a dare ordini nella
 faccenda di Fiume, non ha pattuizioni
 da fare.

D'Annunzio promette al Canton Ticino

la liberazione dal giogo svizzero

Non gli è fatto l'onore di prenderlo sul serio

BERNA, 3. — Una informazione del-
 l'agenzia telegrafica svizzera dice che
 D'Annunzio ha indirizzato un proclama-
 alla popolazione del Canton Ticino
 nel quale è detto che ha intenzione di li-

La nota inviata dagli alleati alla Grecia

LONDRA, 3. — Ieri una conferenza
 è stata tenuta nel pomeriggio a Dow-
 ning Street. Dopo uno scambio di vedute
 è stata redatta la dichiarazione seguen-
 te per essere comunicata al Governo
 greco: « La Gran Bretagna, la Fran-
 cia e l'Italia hanno costantemente testi-
 moniato il loro interesse per il popo-
 ellenico e hanno favorito la realizzazio-
 ne delle sue aspirazioni nazionali. Esso
 sono sorprese dagli avvenimenti che si
 sono svolti in Grecia e non vogliono in-
 tervenire negli affari interni di essa; ma
 si vedono costretti a dichiarare pubbli-
 camente che il ristabilimento sul trono
 di Grecia di un Sovrano, la cui attitudi-
 ne e la cui condotta siale nel riguar-
 do degli alleati durante la guerra sono
 state per questi fonte di difficoltà e di
 perdite gravi, non potrebbe essere con-
 siderato da essi come ratifica da parte
 della Grecia degli atti di ostilità di
 Re Costantino. Cosicché ciò creerebbe
 una situazione nuova sfavorevole nelle
 relazioni tra Grecia ed Alleati. In que-
 sto caso, i tre Governi si dichiarano li-
 beri e si riservano intera libertà d'azio-
 ne per regolare questa situazione ».

Dall'Estero

* Per desiderio di Krassin il co-
 Sforza conferi con lui sui rapporti commer-
 ciali italo-russi.

* In Germania dalla statistica risulta
 che nel 1917 andarono perduti in conse-
 guenza di scioperi parziali o generali,
 900.000 giornate di lavoro, nel 1918, 4
 milioni e 900 mila, nel 1919, 43 milioni
 e 60.000 giornate lavorative.

* Lo scettro di Giovanni Sobieski
 fu trovato in possesso di un nota comu-
 nista tedesco. Questi l'aveva acquistato
 per 3000 marchi polacchi. Il detentore
 fu tratto in arresto.

* Per aver pubblicato che la nipote
 di Ebert presidente della Repubblica
 tedesca aveva debuttato come ballerina,
 un giornalista di Berlino
 furono condannati a tre mesi di prigio-
 ne.

Interessi e Cronache del Friuli

Uso d'armi e munizioni da guerra Lettera aperta alle competenti autorità Gravi rivelazioni

Un autorevole personaggio ci scrive: S. E. il Ministro Giolitti ci ha promesso una legge per sopprimere l'abuso nel porto d'armi; ce ne congratuliamo sinceramente. Ma intanto, mentre si sta elaborando la provvida, per quanto tardiva legge, che dovrà essere discussa, ed approvata dalle due Camere, sottoposta alla firma del Sovrano, registrata e promulgata, crediamo non sia inopportuno né intempestivo il formulare un voto, cioè che sia dato subito corso alle disposizioni già esistenti circa la proibizione del porto d'armi e tanto più di quelle da guerra, nonché della detenzione di esplosivi, munizioni ecc.

Per esempio, ad Arta ed in molti altri villaggi del Canale di S. Pietro, non ha luogo un matrimonio, una festa religiosa o civile, senza il relativo sparo di bombe, di fucili, moschetti e pistole. Vi sono moltissime persone che detengono ed usano palesemente ed impunemente armi da guerra, non ostante tutte le disposizioni in proposito; e, intendiamoci, non soltanto armi portatili sono tuttora imboscate in qualche Comune, ma si dice che anche mitragliatrici e perfino qualche cannone di piccolo calibro si trovino nascosti presso privati, ad esempio nel Comune di Treppo Carnico e frazioni, ed in quello di Sutrio.

Vi sono persone che fanno libero commercio di munizioni da guerra e di esplosivi, dei quali sembra esistano ancora ragguardevoli quantità nelle gallerie, nelle caverne e nelle trincee sui monti carnici, ed furono campi di battaglia; perciò il rifornimento per questo lucroso commercio non è difficile, e soprattutto non è costoso.

Ci auguriamo che le Autorità competenti vogliano compiacersi di aprire gli occhi e disporre che i loro agenti, anziché limitarsi a qualche passeggera vigilanza ed alle consuete visite ai caffè ed osterie, dove la loro non grave fatica viene compensata dal dolce sorriso di una bella ragazza, praticino sopralluoghi, indaghino, perquisiscano improvvisamente ed opportunamente le persone sospette: è probabile che, così facendo, trovino un intero arsenale da guerra.

E, giacché siamo in argomento, crediamo doveroso di segnalare all'attenzione delle su nominate Autorità un gruppo di individui del Comune di Treppo Carnico, i quali hanno costituito una vera e propria banda che esercita non soltanto il contrabbando, ma ben anche il furto e la rapina, specialmente di bestiame, catturandolo per lo più in Austria e trasportandolo in Italia; s'intende che tutti i componenti di sì nobile associazione sono forniti di armi e munizioni. Tutti li conosciamo, tutti sono al corrente delle loro prodezze, ma nessuno parla, ed i militi della benemerita si guardano bene dal disturbarli.

Dopo un sì lungo periodo di guerra micidiale e selvaggia non è da meravigliarsi se si manifestano queste forme di delinquenza anche in paesi che una volta erano noti per la vita tranquilla che vi si conduceva e per le abitudini oneste, uniti e civili degli abitanti: ma essendo passati già due anni dalla fine del conflitto, è lecito sperare che si ristabiliscano al più presto l'ordine ed il rispetto delle leggi.

G. S.

Le imposte nelle Terre invase

Il più diffuso giornale liberale — il « Gazzettino » — giorni fa prendeva posizione contro l'iniziativa presa dal Partito Popolare per ottenere dal governo la proroga dell'esenzione delle imposte erariali fino ad attuato risarcimento, con la motivazione che oramai il Friuli « può » pagare le imposte, mentre l'Erario non può rinunciare al provento delle imposte stesse.

Il significato del verbo « potere » è molto elastico. Si « possono » tante cose che non si « potrebbero ». Si potrà pagare le tasse se il governo non concederà la proroga. Lo si potrà fare aumentando, in moltissimi casi, i debiti familiari contratti per avviare le districte aziende domestiche. Se non si potessero assolutamente pagare le tasse sarebbe perfettamente inutile che l'Erario le esigesse.

Le consuetudini personali degli scrittori del foglio liberale, il contatto cioè coi pescicani e pescicani nostri, con coloro che sono stati già lautamente risarciti dei danni di guerra, può aver fatto conferire al verbo « potere », nel caso, un significato che noi non possiamo accettare per gli artigiani, i piccoli proprietari, i modesti lavoratori in genere. E noi sentiamo il dovere di protestare contro questo tradimento liberale della causa friulana in specie delle terre già invase in genere.

La questione, comunque, è male impostata sul verbo potere. La proroga dell'esenzione dalle imposte più che un tema di maggiore o minore possibilità contributiva è anzitutto un tema di giustizia, e precisamente di giustizia distributiva come dicono i filosofi del diritto. Il Governo è in mora con noi per i danni di guerra; ci deve per interessi del capitale che ha da versarci più di quanto ci ripeta per imposte dirette erariali. Con quale equità, prima di disdire ai suoi obblighi che sono anche impegni d'onore nazionale, ci manda alle costole il gabelliere, il moderno pubblicano? La questione va impostata così. Perché le Terre invase, dopo aver sofferto gli irrisarcibili dolori morali e fisici della fuga o del vassallaggio dell'invasione, devono ancora sopportare enormi pesi economici derivanti dai danni non risarciti?

La domanda è giustissima. Il finanziamento della legge dei risarcimenti non c'è. Finora l'Erario, per indennizzi di guerra, ha erogato qualche centinaio di milioni, tanto da tacitare in somme grosse qualche influente parlamentare e qualche altro pezzo grosso. Rarissimi i casi di piccole fortune rese indenni.

Ora la domanda che fa il Partito Popolare al Governo ha la forza di un « Memini ». L'esenzione dalle imposte deve essere lo svegliarino perenne della burocrazia che ancora non si è decisa e non si decide al finanziamento; che allega la scarsità degli impiegati come espediente dilatorio, manco a dirsi, che senza il manesto finanziamento col pretesto di non conoscere ancora l'ammontare complessivo della somma da stanziarsi perché il tempo utile per le denunce spira solo il 31 dicembre.

In gennaio il Tesoro sarà in grado di approssimare una cifra. Non ci sarà più la scusa dell'ignoranza della somma necessaria. Ma in gennaio si parlerà di un risarcimento scolare che andrà per le calendie greche, che avrà modo di attendersi e scomparire per via. Già si è insinuata la razione dei risarcimenti in quindici anni.

Ci sarà la solita antifona: l'Erario non può. L'Erario non può! Ma ha potuto risarcire le risoluzioni dei contratti con i grossi fornitori di guerra per un ammontare ben superiore a quello che richiederà il risarcimento nostro. Non c'era danaro nelle casse dello Stato, e si sono dati loro dei buoni del tesoro. Furono risarciti gli arricchiti di guerra e non si risarciscono gli impoveriti dalla guerra. Se non v'è altro mezzo lo Stato ha l'obbligo di emettere magari nuova carta moneta. Sarà un guaio per gli economisti che hanno studiato sui libri e non l'esperienza colossale di questo periodo; ma sarebbe un guaio ripartito per tutta la Nazione e non localizzato a pesare unicamente su queste terre disgraziate che hanno bisogno di ciò che loro compete per lo sviluppo delle loro fortune, per l'impulso gigantesco che intendono dare allo sfruttamento delle loro risorse.

Una grave responsabilità si assumerebbe in Friuli quel partito che continuasse a sabotare il movimento diretto alla proroga della sospensione delle imposte, che è l'unica forza coattiva che abbiamo nelle mani nei confronti col Governo.

La causa dei risarcimenti dev'essere sempre agitata da tutti i partiti, con cordemonte, finché non ne sia assicurato il trionfo pratico, finché non rimarrà più dubbio che la legge sia stata fatta esclusivamente a beneficio di qualche privilegiato.

La questione dell'imposte

A Roma ci sarebbero buone disposizioni
L'azione esperita dalla Provincia per un provvedimento che sollevi i danneggiati di guerra dal peso delle imposte nel 1921, va trovando autorevoli consensi e affidamenti.

L'on. Fantoni scrive di essersi vivamente interessato presso gli On. Rai-neri e Faeta e di aver riportata l'impressione di buone disposizioni.

L'on. Girardini in data 30 nov., in una lettera nella quale si intrattiene di altri interessi pubblici, scrive da Roma: « La questione delle imposte presenta naturalmente delle non lievi difficoltà, l'on. Faeta ha dovuto già riconoscere la giustizia delle nostre considerazioni. Convarrà tuttavia insistere e, ad avviso mio, sarebbe meglio non presentare un groviglio di domande subordinate, alcune delle quali richiederebbero un tale lavoro di cernita e distinzione da contribuente a contribuente, da incoraggiare lo spirito di lentezza dell'azione burocratica.

La migliore disposizione sarebbe una ulteriore sospensione, e se questo è irraggiungibile di alcuni temperamenti di indole generale di guisa che non abbia a scaricarsi sulle terre già invase e sulla nostra Provincia danneggiata da altri infortuni, il flagello delle accresciute imposte ».

Nutriamo fiducia che il Ministero saprà far ragione alla giusta richiesta della Provincia; ma occorre intanto che i Comuni concorrono a esprimere la propria volontà in proposito.

Ai Comuni utilmente si unirebbe la voce di altre rappresentanze e istituzioni.

S. MARIA SCLU. GLORIOSO E MESTO ANNIVERSARIO.

— Domenica prossima S. Maria, che sente profondamente l'amore verso i suoi cari figli scomparsi colla guerra, farà degna commemorazione del 1.º anniversario dell'erezione del monumento. Un apposito Comitato da diverso tempo lavora alacremente perché la festa di domenica non sia inferiore al Trionfo dell'anno passato. Ecco il programma:

Ore 8: Apertura della grande Pesca di Beneficenza — Ore 9: Riunione degli ex combattenti e corteo. — Ore 10: Funzione Religiosa con musica del Tomadini. — Ore 11: Convengo presso il Monumento e discorsi commemorativi. Oratore ufficiale: l'ex combattente Signor Carlo Liva. — Ore 14: Corse Podistiche con tre premi in medaglia d'argento e diplomi. — Ore 15: Assalto all'albero della Cuccagna. — Ore 15.30: Concerto della distinta banda di Pozzuolo del Friuli. — Ore 20: Pubblica Rappresentazione Cinematografica di un grandioso dramma con farsa.

N.B. — In caso di cattivo tempo la festa si rimanderà alla domenica seguente.

IL COMITATO. S. VITO AL TAGL. L'AGITAZIONE DELLE FILANDIERE.

— Pare impossibile, ma è vero; le esponenti l'organizzazione rossa di questa Filanda sono proprio le caporioni della commissione delle crumire, quelle che andarono dal Direttore ad offrire il proprio lavoro anche per stipendio inferiore dell'antecedente quelle che vanno dicendo senza rossore che furono sempre trattate bene. Che ne dite socialisti di S. Vito?

Non è certo un onore per la vostra Avere fra i soci tali persone! Noi però non vogliamo credere che voi, battaglieri della prima ora, abbiate dato il permesso a quelle crumire di andare a raccogliere le aderenti per il vostro partito.

Siccome al mondo tutto è possibile, anche ciò potrebbe. Voi state dietro le quinte, temete di esporvi; ma questa mattina avete visto che figura hanno fatto le vostre galoppine!

Intanto il comitato d'agitazione diretto da Ricchi, lavora alacremente, e per nulla conoscendo ancora delle sue deliberazioni siamo certi che non potranno non giungere ad un felice risultato con completa soddisfazione di tutte le organizzate.

PALMANOVA SULLA QUESTIONE DEI RETTIFICI.

— Anche oggi la cronaca cittadina registra un incidente automobilistico, per fortuna senza conseguenze alle persone; un automobile, svoltando a Porta Cividale, si è rovesciato. Così questo caso si aggiunge ai tanti altri dei quali purtroppo molti ebbero epilogo doloroso.

La questione dei rettifici si imponeva come una necessità. E' invero da meravigliarsi che durante la guerra, mentre si fecero tanti lavori stradali anche di dubbia utilità, non si abbia provveduto alla costruzione dei rettifici. Il motivo... della vecchia fortezza, l'opposizione di spiriti conservatori, sono finalmente sorpassati e di ciò sia fatta lode a chi ne fu l'iniziatore.

Oggi il rettillo di porta Cividale è quasi finito; quello di porta Aquileja è in via di costruzione; quello di porta Udine aspetta il collaudo ma... non però come rettillo.

Da queste colonne noi formuliamo il desiderio che si voglia rimediare alla difettosa costruzione del tracciato di porta Udine, e facciamo affidamento sulla ben nota energia, attiva capacità del nostro bravo e giovane Sindaco.

COSE DI SPORT. — Per Sabato 4 corr. è indetta una riunione fra i rappresentanti della Società Sportive locali: l'Unione Sportiva ed il Palma Football-Club. Si tratterà della fusione delle due Società.

Bene auspiciando alla iniziativa, saremmo lieti di poter presto segnalare un accordo, che distrugga ogni biasimabile rancore tra giovani, forti e vigorose energie e le fonda assieme per il supremo intento della loro elevazione fisica e spirituale. Sarà questo un avvenimento che ridonderà a loro onore e del buon nome della nostra cittadina.

SPILIMBERGO
COMMISSIONE PER I NUOVI PATTI COLONICI. — Anche a Spilimbergo ove i proprietari hanno direttamente accettato il nuovo patto colonico bianco, con le clausole aggiuntive, si è di recen-

te istituita e funziona di già, la Commissione Comunale per i fitti rustici, stabilita dal patto stesso. E' firmata dai Sigg. Ballico Enrico, Clarotto Pietro e dal Cav. Andrea Collesan, scelto dai due primi.

Ci consta che sono già state appianate diverse questioni, e che le parti siano soddisfatte della Commissione costituita.

AI PROPRIETARI TERRIERI. — La locale Lega fra affittuari e Mezzadri crede doveroso avvertire i pochi proprietari che si rifiutano tutt'ora di applicare il nuovo patto colonico come firmato dalla loro rappresentanza, che un ulteriore rifiuto provvederebbe la pubblicazione sui giornali dei loro nomi con relative cronologie. E sappiamo che ne verrebbero fuori delle belle cose, degne del dispostismo cinquecentesco. Stiano in guardia.

ELARGIZIONE GENEROSA. — La amministrazione provvisoria del nostro comune durante il tempo dell'invasione, ha testè elargito la somma di oltre due mila lire, assieme ai rimasti, missione per il monumento ai Caduti. Vivissimi ringraziamenti.

COOPERATIVA TESSILE. — Sabato si aprirà la nuova Cooperativa Tessile Agricola, con un'ottima scorta di tessuti ed a prezzi modicissimi. E' stata salutata con un vero entusiasmo tale istituzione, che segna un vero progresso nella storia contemporanea del nostro commercio tessile, tutt'ora indisturbato e libero.

Alla nuova istituzione il nostro più fervido augurio.

LUCE ELETTRICA. — E' addirittura riprovevole il servizio e l'illuminazione elettrica del nostro paese. Anzitutto tutte le vie restano al buio non poco ogni sera, e ce ne vuol delle belle per avere un po' di luce; secondariamente, anche nelle abitazioni, la luce è fioca fioca, tanto da non vederci chiaro... e mi spiego: com'è che la Società Elettrica Pordenonese è stata così pronta ad elevare del 30 per cento il tasso attuale, e poi non si occupa perché il servizio segna normale ed appunto?

Ce ne meravigliamo altamente, e vorremmo che tale nostra osservazione non debba ripetersi.

PORDENONE FURTO SACRILEGO.

— Oggi verso le 11.30 si perpetrò un furto nella nostra pregiata chiesa di S. Giorgio.

Verso le 11 fu vista una donna in campagna d'un uomo entrare in chiesa e sostarvi piuttosto lungamente. Tale visita fatta in un'ora inopportuna insospetiti lo scacciano il quale stette in agguato, e dalle movenze dell'uomo argui che il movente della visita non era certamente la preghiera.

Del fatto avvisò subito le guardie di città le quali intervenute condussero l'Angolli, così qualificavasi l'energumeno, in corpo di guardia, lo interrogarono, e quindi lo lasciarono, avvisando contemporaneamente il Maresciallo dei Carabinieri Signor Quondam il quale subodorando la preda, non perdettero tempo. Ordinò il pedinamento della donna, in seguito qualificatosi Iris Angolli moglie al Cesare, e non appena lo credette opportuno, la fece tradurre in caserma ove la sottopose ad un fine interrogatorio. Per ultimo fece la perquisizione, e nelle sue valigie che la signora portava sono rinvenne un calice d'argento ed un piattellino pure d'argento che il Cesare aveva trafugato dalla chiesa di San Giorgio.

FERROVIERE DISGRAZIATO. — L'altro ieri il manovratore Fasan della Stazione di Sacia veniva colpito dal gettito d'acqua bollente della locomotiva, riportando ustioni guaribili in una quindicina di giorni. Del resto l'Fasan può chiamarsi fortunato se non gli successe qualcosa di peggio dato l'impeto della fuoruscita dell'acqua dal rubinetto.

MOGGIO
UN CASO PIETOSO. — Il Giudice Consiliare del Comune di Resia così comunicava questi di al nostro deputato provinciale dott. Guido Cossetini.

« Nel di 25 novembre 1915 moriva in zona di guerra in seguito a malattia contratta nel servizio militare certo Lino Giovanni fu Andrea del 35.º Fanteria. Ai 10 novembre 1916 moriva in Resutta la di lui moglie, Del Bianco Amalia, lasciando così orfani due piccoli figli; l'uno nato nel 1909, l'altra nel 1911. La pensione non fu mai data alla vedova ed ora trovasi in sede d'istruttoria la pratica per la liquidazione riversibile ai figli. Il Ministero dell'assistenza militare con nota 15 gennaio 1920 N. 800224 richiese a questo Municipio i documenti comprovanti la legale rappresentanza dei minorenni e lo stato di famiglia, ciò che fu inviato a Roma il 7 giugno 1920. Tuttavia non ancora è giunto l'ordine di corrispondere agli orfani la pensione loro dovuta, cosicché sono tuttora ereditori degli arretrati. —

Con nota 29 agosto 1918 N. 3000 div. III il Prefetto di Udine partecipava che i due orfani ricevevano dal Patronato Friulano il sussidio mensile di L. 40. Allora essi stavano ricoverati nell'Istituto Case Pie di Livorno. Senonché un mese fa un funzionario della R. Prefettura di Livorno accompagnava i due bambini a Resiutta, consegnandoli al tutore Saria Pietro, per motivo che l'amministrazione della Case Pie di Livorno aveva dovuto licenziarli perche la R. Prefettura di Udine non aveva provveduto al pagamento delle rette senza che se ne comprendesse il motivo. Quest'ufficio scrisse al Patronato Friulano orfani di guerra perchè continuasse a corrispondere il sussidio mensile, ma non si ebbe risposta. Fece pur rapporto al Prefetto con nota 16 ottobre N. 17 sulle condizioni pietose in cui si trovano gli orfani, facendo una raccomandazione perchè venissero ricoverati in un Istituto, ma nessuna risposta è finora pervenuta. Il Sindaco scrisse pure all'on. Gasparotto (il deputato dei Combattenti) perchè sollecitasse il Ministero a liquidare l'aspirazione. — Come si vede, tutte le pratiche iniziate da sempre pendenti ed intanto i due bambini soffrono... non possono neanche frequentare la scuola, per mancanza di indumenti, cure sanitarie ecc.

La Commissione locale di vigilanza trova deplorabile che si frappongano ostacoli burocratici a sistemare la posizione dei due disgraziati fanciulli ed insiste energicamente perchè si provveda al loro ricovero in un Istituto; diversamente il loro stato fisico-morale andrà sempre più peggiorando.

Non occorrono commenti il dott. Cossetini ha incaricato la pratica agli uffici competenti.

SAVOGNA
SUICIDIO. — Sembra certo in causa ad una malattia da lui ritenuta inguaribile e perciò non in pieno possesso delle sue facoltà mentali, certo Loszsch Luigi d'anni 45 pose a fine ai suoi giorni impiccandosi ad una trave del solaio.

SEDEGLIANO
L'ARRESTO DI UN... GALANTUOMO. — Venne finalmente acciuffato certo Pitonetti Felice oggetto da 18 mesi delle ansie della Benemerita che non poteva riuscire a farselo suo per ben quattro mandati d'arresto. L'onore di di mettergli le manette toccò al brigadiere Giuseppe Marcolini, quello stesso che era stato minacciato di morte dal simpatico Pitonetti.

BUDIOIA
PREMI ALLE DONNE. — La Cattedra di Agricoltura di Budioia denone, domenica 5 corrente alle ore 50 pomeridiane verranno distribuiti alle donne i premi decretati dal Ministero di agricoltura per il lavoro nel campo dato nel 1917.

Poi il Dottor Bubba terrà una conferenza in argomenti di agricoltura.

POLCENIGO
CONFERENZA AGRARIA. — La Cattedra di Agricoltura di Polcenigo, domenica 5 corrente alle ore 50 pomeridiane verranno distribuiti alle donne i premi decretati dal Ministero di agricoltura per il lavoro nel campo dato nel 1917.

Poi il Dottor Bubba terrà una conferenza in argomenti di agricoltura.

CASA DI CURA
per malattie d'occhio - BARRA
Dott. GUIDO PAREN
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - (Angolo Piazza Garibaldi)

ABBONAMENTI AL GIORNALI
"IL FRIULI",
PER L'ANNO 1921

ABBONATI SOSTENITORI L. 1000

ABBONAMENTO ANNUO L. 500

ABBONAMENTO SEMESTRALE L. 250

ABBONAMENTO TRIMESTRALE L. 130

ABBONAMENTI CUMULATIVI

L'Amministrazione del « Friuli », per assecondare il desiderio di moltissimi lettori, agli abbonati annuali cumulativamente le seguenti riviste:

« Friuli, e « Vita e Pensiero, »

« Friuli, e « Rivista del Clero italiano, »

« Friuli, e « Riv. Giovanile Femminile, »

« Friuli, e « Riv. di Filos. Neoscolastica, »

« Friuli, e « Scuola Cattolica, »

Quà e di là del Torre

Finalmente rompiano il silenzio su questa interrogazione: E' proprio vero che in una frazione del Comune di Zucchetto riuscirono eletti i nostri quattro consiglieri provinciali, come tuttora accade? Ma se ci costano le cancellature e relative sostituzioni, dovremmo mettere che sia avvenuto un cambiamento per mano misteriosa soltanto nel nome. Almeno si fossero accontentati di corrumpere entro la cerchia di loro nome! Perché solamente nel suddetto comune il fascio deve avere quella misteriosa potenza di suggestione? Ce lo dire l'ineffabile staccino?

Il ricco parlava del suo cappellano: l'interlocutore tronò la mormorazione dicendo: Sa, signor padrone, chi lavora molto per i poveri? E' il prete di P. E. Il padrone inorridito rispose: Lascialo stare che ehell; a l'è una carogne.

Dopo la vittoria del « fascio » nel comune di Pavia d'Udine si è ballato tuttora sabato fino all'alba della domenica, e continuerà per la salute del nostro popolo e per un nuovo indirizzo alla nostra gioventù. I fascisti hanno decretato di non ricevere le ballerine se non accompagnate dalle madri. Anche la terra ci ha insegnato che le signorine hanno meno giudizio delle signorine figlie.

per il Centenario Tomadino

Non è stato, no, lanciato invano il nostro appello inteso a promuovere onore e degne in tutto il Friuli al nostro Jacopo Tomadini. Lo onorò il Comune sua patria con deliberazioni capillari e municipali che rimarranno stimate e nuove occasioni la bella cittadina attendendo per celebrare il suo centenario. S. Vito al Tagliamento e Mogliano Udinese onorarono il nome del nostro friulano in forma degnissima. Sappiamo che altre celebrazioni di un nome avranno luogo, in non breve assenza, a Mortegliano, a Sedegliano, a Turrida, ecc.

A Mortegliano si parla nientemeno di eseguire la sua « Cantata - Salvo 50 »; idea arida che la celebre scuola morteglianesa, la quale si è data tanto onore nelle recenti feste per consecrazione del Duomo, certamente può attuare. Del resto è consolante come gran parte delle « Scholae » friulane abbiano sentito il dovere di studiare la musica del Grande e di porla in posto d'onore nel loro repertorio. Come poteva essere altrimenti se al di fuori della nostra piccola patria il nome di Tomadini risuonò alto in questo centenario, tanto all'Arcadia - direttore Alaleona -, quanto alla scuola Pontificia superiore di Musica Sacra - la parola dotta di Raffaele Casimiro.

Resta Udine, ma Udine saprà, ne abbiamo fiducia, compiere il suo dovere, qualunque esecuzione frequenti di musica tomadina non siano mancate in quest'anno e si sappia che in Seminario sta allestendo qualcosa di veramente degno di onore di Colui, che vi sostiene per lunghi anni l'insegnamento della divina arte dei suoni. Non resta che rinnovare l'appello perché le nostre scuole corali rendano, quanto possibile, popolare la divina musica del nostro Grande e a proposito cade opportuna l'occasione per raccomandare l'esecuzione, anche come studio, dei meravigliosi cori tomadini. Oggi ciò è reso facile dal fatto che un degno cultore dell'arte musicale - il Rev. D. Carlo Nebbia del Seminario di Asti, si è fatto editore della raccolta dei cori e li ha messi in vendita a cinquecento lire tra i migliori al prezzo relativamente tenue di lire dodici. Quanto a certi aspetti dottrinari, non arrossire - il Rev. Nebbia ha una opera che altamente ci onora e alla quale dobbiamo essergli grati. Ci era opportuno ricordare in occasione di quest'anno centenario.

Caduto nel Ledra

Il bambino Angelino Solmi d'anni 13 nel pomeriggio giocando coi compagni sul parapetto del ponte sul Ledra fuori porta Grazzano, perduto l'equilibrio cadeva nell'acqua. Fu tratto in salvo dai compagni tutto tremante dal freddo ed anche d'un pochino di paura.

crisi dell'energia elettrica

La crisi non è soltanto locale ma generale ed è facilmente spiegabile: con l'aumento del costo dei combustibili si sono scomparsi in buona parte gli usi dell'illuminante e gas povero, dell'olio pesante, del petrolio e del vapore. L'energia elettrica è stata chiamata a sostituire tutte le applicazioni dei combustibili mentre, per effetto della guerra, per la situazione creatasi nel dopo

L'autorità comunale sarà sempre degna per noi di ammirazione « qualora » faccia il suo dovere.

Erano di passaggio per uno di questi paesi due sposi novelli con relativi amici e parenti, in tutto una comitiva di 15 persone. Pensarono ad uno spuntino per evitare qualche indebolimento per via; consegnarono perciò al prestinaio circa un quintale di farina per confezionare del pane, al cuoco oltre la carne diedero otto galline per il brodo, e per l'arrostito ed umido altre otto galline, con un metro preciso di braciola di maiale. A casa lì attendeva una cena regolarmente imbandita. E non si ebbero notizie di scoppi.

Congratulazioni al carissimo nostro amico D. Pietro Dordolo cappellano di Camino di Buttrio per l'esito felicissimo della sacra missione predicata da Don Pio Gabos.

I preposti al circolo sportivo di Trivignano scelgono sempre per le loro esercitazioni l'ora delle funzioni festive. E frattanto i genitori cattolici dormono.

Un contadino si lamentava che il suo padrone dopo perrepe le indennità sui danni di guerra, non aveva ancora fatto rimettere le lastre alle finestre della sua

casa colonica. E teme ancora di unirsi alla lega! Il conigliano trionfa.

MAIANO

UNA PROTESTA. - Il Sindaco, presidente del Consorzio Zootecnico comunale ha indirizzato la seguente protesta al Ministero delle Terre Liberate: « Il sottoscritto si onora rivolgere a S. E. il Ministero onde sapere quando verranno finanziati ed espletate le pratiche per la liquidazione bovina che si trascina da lungo tempo senza alcun esito.

I danneggiati protestano per questo ritardo, consi della grave situazione che via via si va producendo il non essere forniti di animali per l'incremento dell'agricoltura;

protestano perchè col numero esiguo di bovini esistenti non possono soccorrere i bisogni, i vecchi, gli ammalati ed i bambini nel procurare loro il latte;

protestano perchè si lascia che negozianti poco scrupolosi trasportino bovini, civanzi dell'area di Noè e sfruttano il povero agricoltore il quale, pare di avere un bovino nella stalla, li acquista con qualsiasi sacrificio.

Onorasi poi far presente che se l'agricoltore fosse fornito dei mezzi da solo si potrebbe fare acquisti e sarebbe certo in tal modo risolta questa piaga, esempio di sobrietà e lavoro.

Con la massima considerazione Il Presidente: Giacomo Valle

UDINE

guerra, l'effettuazione di nuovi impianti elettrici ha subito enormi rallentamenti.

A queste cause di ordine generale si aggiunge per queste Provincie il lungo strascico dei danni prodotti dall'invasione e le gravi conseguenze del recente nubifragio né il funzionamento delle riserve termiche, malgrado il suo enorme costo, basta né bastare per qualche mese a completare il fabbisogno di energia.

Ben provvide pertanto l'Autorità a disciplinare i consumi in tutta la Regione Veneta ed in altre provincie, con che è lecito sperare che i servizi potranno essere mantenuti almeno nella misura strettamente necessaria alla vita industriale ed ai servizi pubblici della Regione.

Tutto ciò richiede però che ogni spreco sia evitato e che il pubblico si attenga con disciplina alle prescrizioni emanate dall'Autorità.

Pensi il consumatore che ogni inutile spreco può portare per conseguenza la sospensione dell'energia a qualche reparto ovvero a qualche intero stabilimento.

Conviene d'altronde che i consumatori sappiano che servono studi e progetti a questa difficile situazione e che a tale scopo è rivolta ogni cura ed attività delle aziende distributrici di energia.

Travolto sotto un carro

Il sig. Tragoni Pasquale d'anni 54 veniva investito ieri da un pesante carro. Il povero uomo riportò gravi fratture nelle varie parti del corpo tanto che fu ricoverato d'urgenza all'ospedale. I sanitari che gli prodigarono le cure del caso riservarono ogni giudizio dato lo stato grave in cui versa il Tragoni.

Fughe ed inseguimenti romanzeschi

L'arresto di due falsi commercianti In epoche di requisizioni e di calmieramenti, non par vero di trovare al mondo un po' di merce, di quella più ricercata specialmente, a prezzo, come si usa dire, di favore.

Zucchero a L. 5 il Kg.; Caffè a 10; sapone a 31.

Ritorna la eucagnia! Le massaie sorridono liete alla buona novella e fanno congetture su le eventuali economie. I negozianti... potrebbero anche gongolare... e favorire le richieste del pubblico.

Modesto parere che però un negoziante di viale Venezia non credette bene di accettare. Gli era stata offerta tanta merce, secondo i prezzi sindacati, per un valore complessivo di 31 mila lire. Come garanzia gli erano state chieste 15 mila lire solamente. Affare d'oro, come si vede!

Ma chi erano quei grossisti a buon mercato? Un po' si qualificava per « tenente Bianchi », l'altro per il signore X - « Bene, faremo il contratto » disse il negoziante.

« Dove ci possiamo trovare? » chiedono gli altri.

« All'osteria Martini! » « Arrivederci! »

Il negoziante si separò dai due fuggendo qualcosa per aria. « Andiamo dai vigili! » pensò l'onesto uomo. Ed i vigili fiutarono qualcosa di sporcio, essi pure. Accompagnarono nell'ora indicata, all'osteria, il loro profetto, ed aspettarono la venuta dei due messeri. I due giunsero, e cascarono in trappola. Non negarono la truffa, ma indicharono una terza persona che si trovava « Al Va-

pore ». Entrano in campo, a questo punto gli agenti investigativi. Si portano « Al Vapore » domandano del sig. X: è in casa. Bussano alla porta della camera: nessuno risponde. Aprono, ed il terzo si lancia dalla finestra. Gli agenti non perdono la calma. « Alla Stazione » si dicono a vicenda. Il furtante cravi ormai giunto. Alla vista degli amici, con un salto fu di là dei binari, con un altro varò il maraglione di Via Cernaia e poi... via di corsa.

Gli agenti lo inseguono, ma uno cade dalla bicicletta percorrendo i binari, l'altro si fa male alla gamba. Il truffatore è al sicuro.

I due sfortunati nel mestiere sono Alberto Frua d'anni 26 ed Agide Bonfà d'anni 28, di razza esotica perchè della provincia di Mantova. Auguriamo anche al terzo compare un po' di riposo nelle imprese all'ombra di un asilo sicuro.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riv. Castello) 1 Tel. 124

Giannetto Penazzi

promiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

Niente potrebbe essere peggiore

Niente e peggiore che sopportare le conseguenze della trascuranza della debolezza dei reni e della vescica. Fate attenzione ai primi sintomi come mal di schiena, depositi nell'urina, gonfiore di idropisia nelle caviglie e sotto gli occhi, muscoli induriti e doloranti e giunture gonfie. Rinforzate i reni e la vescica e stornate i sintomi più seri, usando le Pillole Foster per i Reni. - Prezzo tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. - Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccino, Milano.

Una mano schiacciata

Il falegname Paolo Lizzi d'anni 42 ieri nel pomeriggio mentre accudiva ai lavori del mestiere, si feriva abbastanza gravemente alla mano destra. Fu trasportato all'ospedale dove fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Unione Negozianti ed Esercenti

L'Unione Negozianti ed Esercenti porta a conoscenza dei propri soci che per domande, informazioni, richieste, schiarimenti, reclami ecc. potranno rivolgersi alla sede provvisoria presso lo studio del rag. Del Negro Luigi, Piazza Duomo Palazzo ex Beltrandi tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 18.

Un decreto prefettizio per la limitazione nell'uso dell'energia elettrica

In considerazione della grave crisi in cui versano attualmente gli Stabilimenti di produzione di energia elettrica;

a ovviare alle gravi conseguenze cui si andrebbe incontro coll'attuale consumo sproporzionato alla disponibilità; ritenuto pertanto la necessità di disciplinare l'utilizzazione dell'energia elettrica specialmente nel presente periodo in cui la perdurante e sempre più grave crisi dei combustibili rende ancora più difficile e precaria la integra-

zione dell'energia idro-elettrica con quella in origine termica;

visto l'articolo 1.º del D. L. 28 dicembre 1919 N. 2547;

decreta

sino a nuova disposizione è vietata l'illuminazione esterna dei negozi, pubblici esercizi, teatri, cinematografi, nonché l'uso di energia elettrica per riscaldamento di ambienti.

Nelle mostre dei negozi non potrà usarsi che una sola lampadina non superiore a 25 candele;

è del pari vietato nei negozi e pubblici esercizi l'uso di lampade intensive e comunque superiori alla potenzialità di 50 candele.

Ad eccezione delle applicazioni di dipendenti da enti pubblici e dei servizi di trazione, l'uso dell'energia elettrica per la forza motrice dovrà essere sospeso tra le ore 17 e le 21 di tutti i giorni.

Le Società distributrici sono autorizzate, ove i sopraccennati provvedimenti non fossero sufficienti, a stabilire turni settimanali di riposo fra gli stabilimenti industriali.

Udine, 3 dicembre 1920.

Il Prefetto: BONFANTI.

Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica prossima 5 corr. alle ore 8.30 precise al Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese si terrà un trattamento col seguente Programma:

« GNOZIS D'ARENTE », commedia friulana in un atto.

« LA SCUOLA DEL VILLAGGIO » scherzo-vaudeville in un atto.

« LA STATUA DI PAOLO INCINDA » brillantissima commedia in un atto: protagonista il sig. Chiarandini.

Negli intermezzi verranno cantate splendide romanze del Tosti e il Prologo dei « Pagliacci ». Verranno pure eseguiti scelti pezzi per piano e violino.

Rivista Settimanale Mercati

Farinacci. - Pane a tessera forme grandi al Kg. 0.90; forme piccole 1.00 - Pasta alimentare 1.35 - Riso comune 2.00 - Riso di prima qualità 2.50.

Grassi. - Lardo americano 11 - Strutto brasiliano 11 - Olio di semi (forn. dal Consorz. App.) al litro 9.00 - Olio d'oliva 13.

Pesce conservato. - Salmone, barattolo gr. 600 L. 2.30.

Formaggi (forn. agli Enti Coop.): Formaggio canadese al kg. 13 - id. reggiano, parmigiano 12 - id. margarina L. 8.

Drogherie. - Zucchero (a tessera) comune L. 6.20 - id. di Stato 8.50 - id. raffinato 6.50 - Caffè Santos crudo 18 - id. tostato 23.04 - Caffè Portorico fino erudo 21.50 - id. tostato 27.52 - id. corrente erudo 21 - id. tostato 26.88 - Caffè Moka Hodeida erudo 21 - id. tostato 26.88 - Caffè Harwar erudo 20.50 - id. tostato 26.24 - Caffè Salvatore Messico lavato erudo 20 - id. tostato 25.60 - id. natur. erudo 19.50 - id. tostato 24.95 - Caffè Nicaragua natur. erudo 19 - id. tostato 24.32 - Caffè Caracao lavato erudo 20 - id. tostato 25.60 - Caffè Haifi e S. Domingo scelti erudo 20 - id. tostato 25.60 - id. correnti erudo 19.50 - id. cotto 24.96 - Caffè Maracaibo erudo 19 - id. tostato 24.32 - Caffè Porto Gabelle lavato erudo 19.35 - id. tostato 24.76 - id. natur. erudo 19 - id. tostato 24.32 - Caffè Rio erudo 17.75 - id. tostato 22.72 - Caffè Bahia erudo 18 - id. tostato 23.04.

Salumi. - Salame crespone kg. 24 - id. nostrano 22 - Veschini, cotichini 12 - Mortadella 13.

Conserva. - Concentrato di pomodoro kg. 4.00 - Salsa di pomod. 2.50.

Latte al litro 1.50.

Carni. - Sinistrate (bassa magra) buoi, vitelli kg. 6.50 a 6.50 - Carne congelata da 6.50 a 6.60 - Carne equina anteriore L. 3.00 - id. posteriore 4.00 - Carne bov. di adulto la qual. parte anteriore da 8.50 a 6.60 - id. posteriore 9.50 - Vitello kg. L. 12.

Pasta alimentare. - Pasta l.a qualità kg. L. 1.35 - id. fresca 1.20 - id. Trieste 5.00.

Formaggi. - Vecchio formaggio grana, parmigiano, lodigiano, reggiano L. 24 - Caciavalle fresco 15 - Gorgonzola fresco 14.50 Pecorino fresco 16 - Nostrano salato (asino) 14 - Emmenthal 18 - Gruyère 18 - Sbrinz 18 - Friuburgo 18 - Sardo 18.

Carni bovine, ovine, equine. - Bue peso morto art. da 8.50 a 6.60 - id. posteriore 9.50 - Vacca peso morto 8.50 - id. posteriore 9.50 - Vitello peso vivo 12 - id. morto ant. 12 - id. posteriore 12 - Castrato peso vivo 7.00 - id. peso morto ant. 9.00 - Bue con osso 6.50 - Carne equina ant. 4.00 - Carne congelata 6.50.

Carne di maiale. - Carne fresca da 14 a 16 - Strutto da 13.50 a 15 - Salsiccie da 13.50 a 15 - Lardo da 14.50 a 15 - Salame 20 - Prosciutto da 28 a 33.00.

Pollerie. - Galline L. 13 - Polli 12 - Tacchini 13 - Anitre 12 - Oche 12 - Uova non calcinate 0.85 - Piccioni (ognuno) 5 - Oche morte 18.

Olii. - Olio d'oliva l.a qualità al litro 16 - id. II.a qual. 13 - id. di semi 9 - id. misto 10.50 - id. minerale (petrolio) al litro 2.80 - Sapone da bucato 7.00.

Legumi e ortaggi. - Fagolini secchi al kg. 4. - Patate al kg. 0.70 - Cavolfiori 1.00 - Cipolle gialle 0.90 - Insalata 3.00 - Aglio 10.00 - Spinacoe 2.20 - Radici di radicechio 2.40 - Radicechio 3.00 - Sedani 2.00 - Finocchi 0.50 l'uno - Melanzane 1.80 - Peperoni dolci 3.00 - Zucche 1.50 - Rape 0.50 - Brovada 1.20.

Foraggi. - Fieno dell'alta l.a qualità q.le 38 - id. della bassa l.a q. 30 - Erba spagna q.le 42 - Paglia q.le 22 - Strame q.le 16.

Frutta. Mele all'ingrosso da 140 a 180 - Pere da 145 a 250 - Fichi secchi da 160 a 220 - Noci da 280 a 350 - Marroni da 80 a 120 - Castagne fresche da 60 a 100 - Carrube da 140 a 160.

Taddio Eugenio

Portiere del Seminario di Udine - AVVERTE

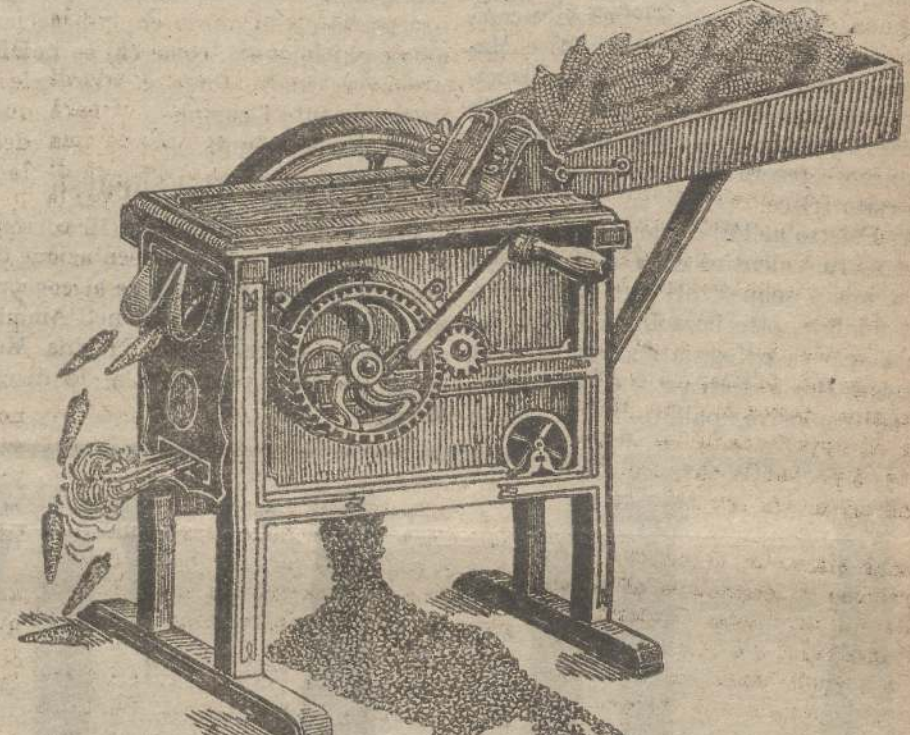
che per maggiormente accontentare la sua rispettabile clientela dal 1º dicembre ha aperto laboratorio da sarto in casa propria Via Pastrengo N. 6 (porta Ronchi a 10 minuti dal Seminario).

REGALO buona usci a chi cede subito locale asciutto uso Deposito per la S. A. Michele Talmone di Torino e locali abitazione paraggi Stazione. Scrivere Castagnoli Luigi Casella Postale Udine.

IMPORTANTE ditta olii oliva cereali seri agenti. Ottima provvigione. Riferire fu Antonio Portomaurizio.

SGRANATOI GRANOTURCO

PER a una bocca L. 275. - a due bocche L. 300. - a tre bocche L. 350. - a quattro bocche L. 410. - a sei bocche L. 850.



NAZIONALI COMUNI L. 275. - NAZIONALI RAFFORZATI L. 300. - ESTERI speciali con VENTILATORE a due bocche L. 350. - NAZIONALI a mano L. 410. - ESTERI a mano e motore con ventilatore L. 850.

Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE" della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POGGOLLE.

R. Fabbro e C.º

UDINE - Viale Venezia, 30 - UDINE

IMPORTAZIONI ed ESPORTAZIONI DIRETTE

Rappresentanti delle Fabbriche Stöcklein e C.º di Hagen

Grandi Depositi e prossimi arrivi

ARTICOLI CASALINGHI

ALLUMINIO - FERRO SMALTATO

ATTREZZI e MACCHINARI ::::

FERRAMENTA in genere

Libreria Carducci

UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

COMMISSIONI LIBRARIE

TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

FORNITURE SCOLASTICHE

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancellaria

E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI 0/10

Raccolta delle offerte per l'albero di Natale

Ci comunicano: Il Patronato Friulano pro orfani di guerra ha affidato l'incarico di raccogliere nelle case le offerte per « l'Albero di Natale » esclusivamente ad alcuni gruppi di signorine, allieve della Scuola Normale, accompagnate anche da insegnanti.

Il Comitato, nel mentre esprime la fiducia che l'esito di tale questua venga una volta di più a deporre del buon cuore e dello slancio benefico dei concittadini, si affida alla cortesia degli stessi perché si compiaciano di predisporre, fin d'ora, per l'offerta che intendono fare, per rendere più agevole il compito delle signorine che gentilmente si prestano.

L'imbizzarrimento d'un cavallo causa alcuni feriti

Verso le ore 16 di ieri, in piazza Garibaldi, un cavallo trainante un calesse s'imbizzarrì ed il conducente non potendo ridurlo all'obbedienza, neppure con le violente strappate di morso, ereditate miglior cosa saltare dal veicolo in corsa. La caduta gli produsse varie ferite alle mani ed alla testa che gli furono tosto medicate alla vicina farmacia S. Giorgio. Il cavallo poté essere fermato solamente in piazza XX Settembre non senza aver arrecato contusioni a quei volenterosi che si erano prestati alla difficile opera.

Magnifiche operazioni degli agenti di P. S. Sequestro d'armi e munizioni

Il nostro Friuli è una vasta polveriera ed un immenso magazzino d'armi da fuoco d'ogni genere. Nella maggior parte dei casi non ci saranno intenzioni e violenze nei detentori, ma resta per lo meno il pericolo per le vite e il reato d'infrazione ad una opportuna recente legge. A questa, aiutati da indeliazioni vaghe e da buona... nasso, posero mano i vice commissari di P. S. dottori Bonfanti e Marotta, un tenente dei Reali CC. e l'ispettore della squadra investigativa sig. Bionti. Si portarono a Feletto ed a Martignacco e fecero diverse perquisizioni con esito felice.

A Feletto nell'abitazione di Umberto Cocco fu Valentino di anni 50 muratore, vennero sequestrati due fucili e armi smontate, otto bozzoli da 75 pronti per la carica e foggiate a bomba, tre boraccie, due vasi di vetro ed una bottiglia di esplosivo, pallottole, caricatori,

un barile e tre pacchi di bozzoli di fucile, una bomba a mano, e baionette.

Rivolte e fucili, furono trovate presso certi Ruggero Feraglio, Carlo Marini, Giuseppe Pecol, e Gabino titolare dell'osteria « All'Angelo ».

Nell'abitazione del Pecol si rinvennero anche venti quintali di cereali, non denunciati.

A Torreano di Martignacco, nell'abitazione di Francesco Liva fu Giovanni di anni 28, furono scoperti pugnali, sciabole, caricatori, due rivoltelle e perfino una scatola con quasi due chili di gelatina esplosiva.

I surriferiti signori non poterono essere arrestati perché irreperibili; vennero perciò denunciati.

Commercio di tessuti di lana

La Camera di Commercio comunica che con decreto reale, pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 30 novembre e andato in vigore il giorno stesso, è stato abrogato il decreto 18 agosto 1918 il quale stabiliva restrizioni al commercio dei tessuti di lana, commercio che pertanto è tornato libero.

In tema di assicurazioni

Caro « Friuli », E' successo questo di curioso in una azienda agricola nei dintorni di Udine. S'è presentato il Fattore per compilare l'elenco delle persone da assicurarsi contro l'invalidità e la vecchiaia ed ha iscritto soltanto chi è addetto esclusivamente al lavoro di campi, omettendo per omissis chi rimane in casa per le faccende domestiche ed a preparare il desinare ai coloni.

Credo che ciò non sia giusto poiché è tanto utile al colono l'aver la minestra cotta a mezzogiorno, quanto al proprietario l'aver in buone forze i coloni, e di conseguenza i campi ben lavorati.

E allora ?

Appiccica qui sotto il tuo caustico commento, caro « Friuli » e risulterà necessario credo, tanto chi procaecia il cibo e chi lo cuoce, come chi se ne ciba per avere nuove forze e lavorare più proficuamente i campi.

Grazie ed ossequi.

Proroga di concorso

Con decreto Ministeriale 12 corrente il termine utile per la presentazione dei documenti per l'ammissione al concorso per otto posti di Segretario nell'Amministrazione Centrale della Marina Mercantile, è stato prorogato al 15 dicembre p. v.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Mario Laurenti: Marcolini Pietro L. 1; Saute e Giovanni De Pauli L. 10; Mauro Pietro L. 5; Morelli Lorenzo L. 5 — in morte di Ciani Valentino: Famiglia Dal Forno L. 5 — in morte di Linda Verdrucolo: Gio. Batta Savio L. 5 — in morte di Mitri Pietro: Gio. Batta Savio L. 5 — in morte di Glauco Mamoli: Famiglia Mareuzzi Giovanni L. 5 — in morte di Madrassi Gio. Batta: Bevera Carlo L. 5 — in morte di Lanzicher Spangaro Anna: Benedetti Alfonso L. 5 — nel primo anniversario Misani Carmeli Ida: Bosero Augusto L. 20 — in morte di Romanelli Cavallini Rosa: Cantoni e Damiotti L. 5; Pannilunghi Gesua L. 5 — in morte di Tullio Liuzzi: Mattiussi Ermenegildo L. 10; Famiglia Mareuzzi Giovanni L. 5.

I prezzi della crusca, dei suini e del grasso

Il Commissario generale per approvvigionamenti e consumo ha decretato in

data 20 novembre quanto in appresso riassumiamo:

Art. 1. — Fermo restando l'aumento del prezzo di cessione del granoturco per l'alimentazione del bestiame L. 190 al quintale, il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso della crusca e del cruschetto è elevato, a decorrere dal 1.º dicembre da L. 60 a 75 al quintale, per merce resa al molino in tele del compratore.

Art. 2. — Il prezzo massimo per i suini ingrassati è elevato da L. 800 a L. 850, ferme restando le norme stabilite per l'applicazione di tale prezzo.

Art. 3. — E' fissato il prezzo massimo di L. 1050 al quintale per la vendita all'ingrosso dei grassi di maiale (lardo strutto, pancetta, guanciale) per merce posta in vagoni alla stazione di partenza.

In nessun caso il prezzo di vendita al minuto potrà superare L. 11.50 al Kg., oltre il dazio comunale ove esista.

Seguono le norme per i contratti stipulati sia anteriormente come dopo la data di entrata in vigore del decreto 9 ottobre.

miliardi in patria e oltre un miliardo all'estero.

Tre inglesi prendono al laccio un vigile
VENEZIA, 3. — Tre marinai della nave inglese « Trinidad » ieri sera uscirono da un bar senza pagare il conto. Accorso sul posto un vigile i tre gli tesero il laccio e se non fossero sopraggiunte altre persone l'avrebbero strangolato. Gli inglesi furono tratti in arresto.

Annotando

LA COMPETENZA EINAUDIANA.

C'è parecchia gente che ha formato la sua cultura economico-finanziaria-statistica sugli articoli che il Prof. Einaudi va pubblicando nel « Corriere della Sera » e sui quali quella parecchia gente giura. Una volta fra tante ci mettiamo a mettere a nudo la leggerezza ciarlatana d' quel professore, senatore ed economista. Ricordiamo come fu il gruppo popolare che con una campagna tenace ottenne che il limite d'esenzione dall'imposta straordinaria sul patrimonio fosse elevato da L. 20.000 a L. 50.000. Ricordiamo altresì la altrettanto tenace campagna Einaudi contro la tesi dei popolari, motivata dalla considerazione che lo stato non poteva rinunciare al reddito che avrebbero fornito le piccole fortune dalle 20 alle 50.000 lire, che sono le più numerose. Ebbene: ora l'Einaudi in un cocco di articolo sul « Corriere » trova che l'imposta patrimoniale è insopportabile anche per i patrimoni di centomila lire. L'evidente contraddizione è dovuta al fatto che l'Einaudi è l'economista dei pescicani. Come tale combattè la proposta dei popolari sia perché questi non sono in odore di santità presso i pescicani, sia perché l'esenzione fino alle 50 mila lire doveva essere compensata da un'inasprimento nella tassazione progressiva delle maggiori fortune; come tale piange ora sulle sorti misere dei possessori d'un patrimonio di L. 100.000 perché le calde lacrime passino per il naggio fino ai patrimoni dei milioni.

E pare così consapevole, sicuro e convinto, quando scrive e quando parla, l'economista dei capitalisti!

★ L'ex Imperatrice di Germania è moribonda. Non è più un grado di conoscere le persone che si avvicinano al suo capezzale, come il Kronprinz e il principe Augusto Guglielmo.

LE ULTIME

La Commissione della Croce Rossa polacca arrestata in Russia

COPENAGHEN, 2. — L'Agenzia russa « Union » pubblica un telegramma che dice che la Commissione straordinaria di Mosca ha arrestato tutti i membri della Commissione della Croce Rossa polacca recente e giunti in Russia.

Sequestro ad Innsbruck di un vagone d'armi dissimulate

Erano destinati alla milizia tirolese ?

INNSBRUCK, 3. — A proposito del sequestro d'un vagone d'armi provenienti da Berlino e indirizzato a Roma con la indicazione di merce diplomatica, la « Volks Zeitung » ha questi particolari: ieri giunse da Kufstein un vagone il cui contenuto è dichiarato 18 casse e libri di proprietà dell'ambasciata; destinatario era il sig. Taburet, piazza dell'Araccoli in Roma; spedire il dott. Rin di Kufstein. In realtà il carro conteneva mitragliatrici, cannoni-revolver binoccoli da campo.

I debiti di guerra dell'Italia

ROMA, 3. — Si hanno da fonte autorizzata le seguenti notizie intorno ai debiti di guerra contratti dall'Italia, sia in patria sia all'estero, dal luglio 1914 al settembre 1920, guardando al debito pubblico propriamente detto e quindi non tenendo conto del Debito Fluttuante.

Tali debiti, a conto tondo, sono stati, in capitale di quasi 59 miliardi e mezzo di lire di cui oltre 39 in patria e quasi 20 e mezzo all'estero, e, in rendita, di oltre 3 miliardi di lire di cui quasi due

Servizi automobilistici

SPILIMBERGO-UDINE (*)
Partenza 8 — 12.15 arrivi 9.45 —
UDINE - SPILIMBERGO
Partenze 12.15 — 16; arrivi 14 — 17.45
VILLASANTINA-UDINE (*)
Part. 7.30 — arrivi 9.30.
UDINE - VILLASANTINA
Part. 16 — arrivi 18.30.
NB. — La corriera ha coincidenza con quella che fa servizio da Villasantina ad Ampezzo.
(*) Recapito albergo « Roma » via Po 10 scolle.

PALMANOVA-UDINE
Part. 7.30 — 13.30 — arrivi 9 — 15.
UDINE - PALMANOVA
Part. 11 — 16 — arrivi 13 — 18.
NB. — La domenica fa servizio sulla mattina. Recapito albergo « Friuli ».

TARCENTO-UDINE
Part. 8 — arrivi 8.30
UDINE - TARCENTO
Part. 16.30 — arrivi 17.
NB. — La domenica non fa servizio. Recapito albergo « Friuli ».

NIMIS-UDINE
Part. 7.30 — 13 — arrivi 8.30 — 14.
UDINE - NIMIS
Part. 11 — 16.30 — arrivi 12 — 17.30.
NB. — La domenica viene effettuato il solo servizio della mattina. Recapito al « Friuli ».

RIVIGNANO-UDINE
Part. 7 — arrivi 8.30.
UDINE - RIVIGNANO
Part. 16.30 — arrivi 18.15.
NB. — La domenica parte da Udine alle ore 11.30. Recapito albergo « Friuli ».

OSOPPO-UDINE
Partenza ore 8 — arrivi ore 9.15
UDINE - OSOPPO
Partenza ore 16.30 — arrivi ore 18.
NB. — Ogni domenica l'autovettura parte da Udine alle ore 12 anziché sera. Recapito albergo « Friuli ».

UDINE - MARANO LAGUNARE
Partenza ore 16.30 — arrivi ore 19.
NB. — L'autovettura attende la coincidenza del treno Palmanova-S. Giorgio. La domenica parte da Udine alle ore 11.30. Recapito albergo « Friuli ».

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine, Stab. Tip. S. Paolino

ARATRI




ARATRO rincalzatore

ARATRO dissodatore

ARATRO ad all' REGOLABILI

ARATRO per tutti i terreni

ARATRO

Pezzi di ricambio per tutti gli **ARATRI**

ARATRO VOLTAORECCHI

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla

“ Sezione Macchine Agrarie ”
dell' **Associazione Agraria Friulana**

UDINE
Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle